



NOTA N. 88

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO SULLE STATISTICHE ELABORATE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 2150/2002 RELATIVO ALLE STATISTICHE SUI RIFIUTI E SULLA LORO QUALITÀ (COM(2016) 701)

La Relazione della Commissione concernente le statistiche sui rifiuti è predisposta, con cadenza triennale, ai sensi dell'art. 8, par. 1 del [Regolamento \(CE\) n. 2150/2002](#). Il Regolamento specifica i dati da trasmettere ed il livello di qualità richiesto, rimettendo alle scelte dei singoli Stati - Stati membri e Stati SEE/EFTA - le modalità di elaborazione dei dati. Gli Stati interessati sono comunque tenuti a presentare una relazione sulla qualità dei dati medesimi. Il controllo della qualità è effettuato da Eurostat in due fasi. La prima fase, che si completa entro due mesi, è effettuata sugli aggregati e sulle relazioni di qualità. All'esito della prima fase la Commissione invia agli Stati interessati una relazione di valutazione e può richiedere chiarimenti e spiegazioni. Successivamente viene condotto il controllo su dati più dettagliati, sulle diverse categorie di rifiuti prodotti o trattati per ciascuna attività economica. Sono in questa fase effettuati confronti tra i risultati nei diversi anni e confronti tra gli Stati.

La Relazione della Commissione [COM\(2016\) 701](#) in esame considera diversi aspetti relativi alla qualità delle statistiche sui rifiuti, in particolare:

- la puntualità e la tempestività;
- la completezza;
- l'accuratezza;
- la comparabilità (nel tempo e tra Paesi).

Sono quindi considerati gli aspetti relativi agli oneri gravanti sulle imprese. La relazione si conclude con due paragrafi dedicati rispettivamente all'elaborazione degli indicatori e ai risultati raggiunti, e alle prospettive future.

Puntualità e tempestività

Secondo quanto esposto nella Relazione, nell'anno 2012, 21 Paesi (tra Stati membri e Stati SEE/EFTA) hanno trasmesso i dati e le relazioni sulla qualità entro i termini stabiliti dal Regolamento. Questo prevede, infatti, la trasmissione alla Commissione con cadenza

biennale ed entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento. L'Italia si colloca in un gruppo di sei Stati che hanno trasmesso i dati e le relazioni oltre tre mesi dopo la scadenza del termine. Altri tre Paesi hanno inviato dati parziali dopo tre mesi dalla fine del 2012.

Completezza

La Relazione rileva tra il 2010 e il 2012 un miglioramento in termini di completezza: la percentuale dei dati mancanti si è ridotta dal 4,1% (2010) a 1,5% (2012); il numero di Paesi che hanno trasmesso dati non completi è sceso da otto a sei. Oltre la metà dei dati mancanti riguarda la categoria dei materiali da riporto: tale circostanza è spiegata nella Relazione dal fatto che l'onere di rilevare i materiali da riporto è stato posto in capo ai Paesi in base ad una modifica relativamente recente (2010) del Regolamento.

Accuratezza

In tema di accuratezza vengono affrontati, dalla Relazione, diversi profili.

Il primo profilo considerato è quello della **copertura dei dati**: la Relazione ribadisce come lo scopo della rilevazione sia quello di considerare **tutti i rifiuti**, recuperati o smaltiti, all'interno di uno Stato. Al riguardo, la Relazione rileva diversi errori di copertura riconducibili essenzialmente a quattro ambiti:

- i rifiuti di estrazione, che scontano a livello statistico diversi gradi di copertura, legati principalmente alle diverse nozioni, applicate nei vari Paesi, di terreno di ricoprimento (costituito dai materiali naturali rimossi per accedere al minerale); ulteriori distorsioni sono ricondotte al trattamento *in situ* di talune categorie di rifiuti di estrazione;
- la distinzione tra rifiuto e sottoprodotto, particolarmente rilevante in certi settori delle attività agricole e manifatturiere;
- la produzione di rifiuti nel settore delle costruzioni, le cui variazioni tra Paesi sembrano potersi giustificare solo con una differente copertura dei dati;
- i materiali da riporto.

Il secondo profilo considerato è quello della **disaggregazione per settori economici**: il regolamento richiede infatti che i dati sui rifiuti siano disaggregati in 19 categorie (18 settori economici più le famiglie). Tale disaggregazione si basa sulla classificazione NACE, la classificazione statistica delle attività economiche nell'Unione europea (cfr., *oltre*, figure nn. 3 e 4, i **dati 2014** disaggregati secondo le principali attività economiche). In tale ambito la Relazione rileva un'incidenza di errori di assegnazione alle diverse attività economiche limitata a casi sporadici.

Ulteriore questione è quella della **classificazione dei rifiuti**, rispetto alla quale la Relazione rileva un livello elevato di comparabilità: l'elenco dei rifiuti previsto dalla decisione 2000/532/CE della Commissione, e successive modificazioni, infatti, è ampiamente utilizzato dai vari Stati e ciò assicura un limitato impatto degli errori di classificazione.

Riguardo invece alle **differenze tra produzione e trattamento dei rifiuti**, la Relazione rileva alcuni problemi: è rilevata una differenza non trascurabile tra il volume dei rifiuti

prodotti e quello dei rifiuti trattati, pari a 200 milioni di tonnellate nel 2012 (*cfr.* oltre, figure nn. 1 e 2, **dati 2014**).

Rispetto a tale questione, la Commissione svolge le seguenti considerazioni:

1. Alcune differenze possono essere ricondotte al fatto che i rifiuti possono non essere trattati nello stesso Paese in cui sono prodotti e la rilevazione statistica non copre i dati relativi all'*import/export* (ad esempio la Germania importa una quota di rifiuti maggiore al 4% dei rifiuti prodotti mentre il Regno Unito esporta oltre il 6% dei rifiuti prodotti).
2. I dati sulla produzione riguardano rifiuti sia primari sia secondari, mentre il trattamento è riferita alla sola lavorazione finale: i rifiuti trattati dovrebbero quindi essere conteggiati una sola volta.
3. Nel corso della lavorazioni non sono sempre rilevati i cambi di peso, in particolare per i rifiuti umidi che perdono acqua durante il trattamento: durante la fase finale del trattamento i rifiuti possono avere un peso significativamente inferiore e tale circostanza è debitamente considerata solamente in alcuni casi.
4. Alcune operazioni sono escluse dal campo di applicazione delle rilevazioni (ad esempio lo sono le operazioni negli impianti di coincenerimento che utilizzano solo particolari rifiuti da biomasse come combustibile).
5. Non tutti i rifiuti vengono trattati lo stesso anno in cui sono prodotti.

Comparabilità

Rispetto alla **comparabilità nel tempo**, la Relazione avverte che molti Paesi hanno introdotto diversi cambiamenti nella rilevazione statistica dei rifiuti. Tale circostanza comporta un progressivo miglioramento della qualità del dato ma coincide talvolta con una scarsa comparabilità dei dati esposti nelle serie temporali. Poiché tali differenze sono desumibili dal miglioramento delle metodologie di rilevazione - in particolare attraverso le relazioni qualitative presentate - il grado di non comparabilità nel tempo viene indicato a corredo delle serie storiche. Sulla **comparabilità tra Paesi**, la Relazione esprime un giudizio positivo, definendola "piuttosto elevata" con riferimento alla maggior parte delle attività e delle tipologie di rifiuti. I difetti di comparabilità tra Paesi non sono ricondotti tanto a problemi di applicazione delle classificazioni comuni quanto ad alcune differenze nella copertura dei dati di cui si è detto in precedenza.

Oneri gravanti sulle imprese

Secondo quanto risulta dalle relazioni sulla qualità dei dati, gli Stati membri tendono a ridurre gli oneri sulle imprese, ad esempio utilizzando principalmente dati da fonti amministrative. Le piccole imprese sono in molti casi esonerate dagli obblighi di trasmissione dei dati: in alcuni casi sono utilizzati indagini a campione per coprire tale settore; in altri casi le piccole imprese sono totalmente escluse dalle indagini ed i relativi dati sono stimati, assicurando comunque i livelli minimi di qualità del dato. In diversi Paesi

viene fatto uso di strumenti elettronici per la trasmissione diretta dei dati dagli impianti di trattamento dei rifiuti alle autorità statistiche¹.

Elaborazione di indicatori

I dati sono utilizzati per il calcolo di alcuni indicatori la "produzione di rifiuti esclusi i principali rifiuti minerali" la "produzione di rifiuti pericolosi, per attività economica". Gli indicatori vengono comunicati in chilogrammi per abitante (*cf.* oltre, fig. n. 5, **dati 2014** relativi alla produzione di rifiuti per abitante) al fine di agevolare la comparabilità tra i Paesi. Tali dati possono essere utilizzati anche per monitorare l'attuazione della strategia della Commissione sull'economia circolare².

La Relazione si sofferma, tra l'altro, sull'indicatore "gestione dei rifiuti esclusi i principali rifiuti minerali" di nuova elaborazione. Tale indicatore illustra il trattamento finale dei rifiuti prodotti a livello nazionale e prende in considerazione anche il trattamento dei rifiuti esportati, ricorrendo alle statistiche sul commercio estero (*cf.* oltre, fig n. 6, **dati 2014**).

Risultati ottenuti e prospettive

La Relazione sottolinea come i significativi progressi compiuti dal 2006 siano in termini di completezza dei dati; inoltre, le statistiche hanno raggiunto un grado soddisfacente di comparabilità tra gli Stati, per la maggior parte delle tipologie di rifiuti e dei settori economici. I dati che sono presentati dalla maggior parte dei Paesi risultano essere di buona qualità, anche se sono necessari alcuni miglioramenti affinché le statistiche sui rifiuti possano dare un contributo sostanziale al conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in tema di ambiente, politica industriale, materie prime.

Con l'allungamento delle serie temporali (la Relazione considera il periodo di riferimento 2004-2012) i dati risultano essere sempre più utili, anche se la Commissione invita alla cautela sulla comparabilità dei dati nel tempo proprio a causa dell'evoluzione nelle rilevazioni che, come sopra ricordato, potrebbe rendere scarsamente comparabili i dati più vecchi sia all'interno delle serie riferite al singolo Paese, sia in termini di comparabilità tra diversi Paesi.

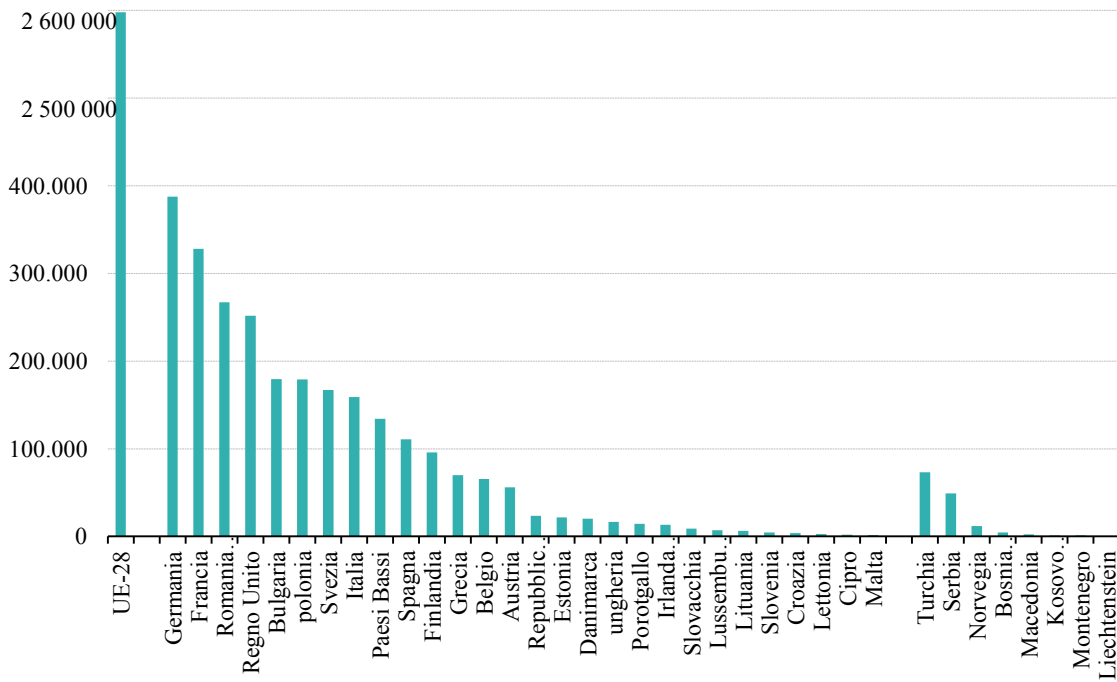
Si riportano, di seguito, in forma grafica, i dati, relativi all'anno 2014, in materia di produzione e trattamento di rifiuti, anche per attività economica e domestica, di trattamento dei rifiuti con l'esclusione dei principali rifiuti minerali, nonché di produzione di rifiuti per abitante.

¹ La Relazione cita in particolare: Belgio, Croazia, Danimarca, Irlanda, Lituania, Ungheria, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia, Norvegia e Regno Unito.

² Sul tema dell'economia circolare si veda la Nota breve [n. 120](#), *Le conclusioni del Consiglio Ambiente sull'economia circolare*, giugno 2016, e il dossier [n. 328](#) *La Consultazione pubblica della 13a Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali) sull'economia circolare*, maggio 2016. Sul pacchetto 'economia circolare', si segnala che la Commissione ambiente del Parlamento europeo il 25 gennaio 2017 ha approvato la proposta "L'anello mancante: un ambizioso pacchetto di misure dell'UE sull'economia circolare", sulla riforma delle direttive sui rifiuti verso lo sviluppo dell'economia circolare, con gli obiettivi di creare posti di lavoro e generare una **crecita sostenibile**, andando oltre, negli obiettivi perseguiti, l'originario testo della proposta in materia.

Fig. 1 - Produzione di rifiuti (2014)

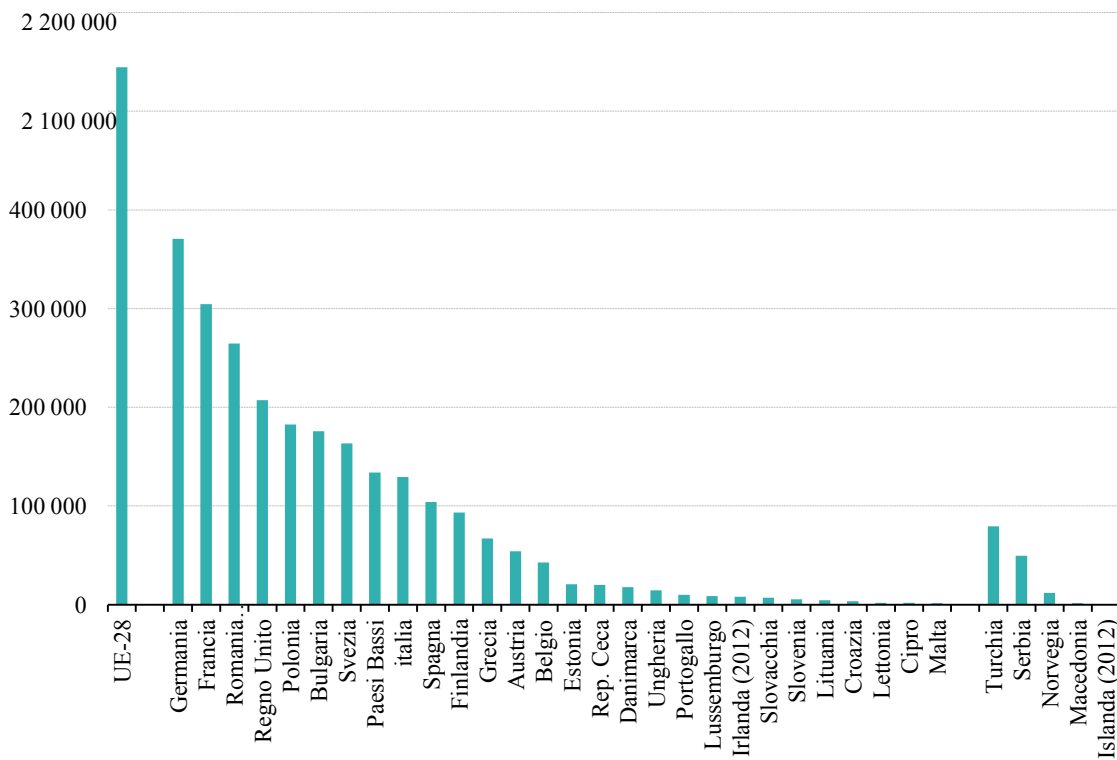
(in migliaia di tonnellate)



Fonte. EUROSTAT, Waste statistics (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Waste_statistics)

Fig. 2 - Trattamento di rifiuti (2014)

(in migliaia di tonnellate)



EUROSTAT, Waste statistics (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Waste_statistics)

Fonte.

Fig. 3 - Produzione di rifiuti per attività economica e domestica (2014)

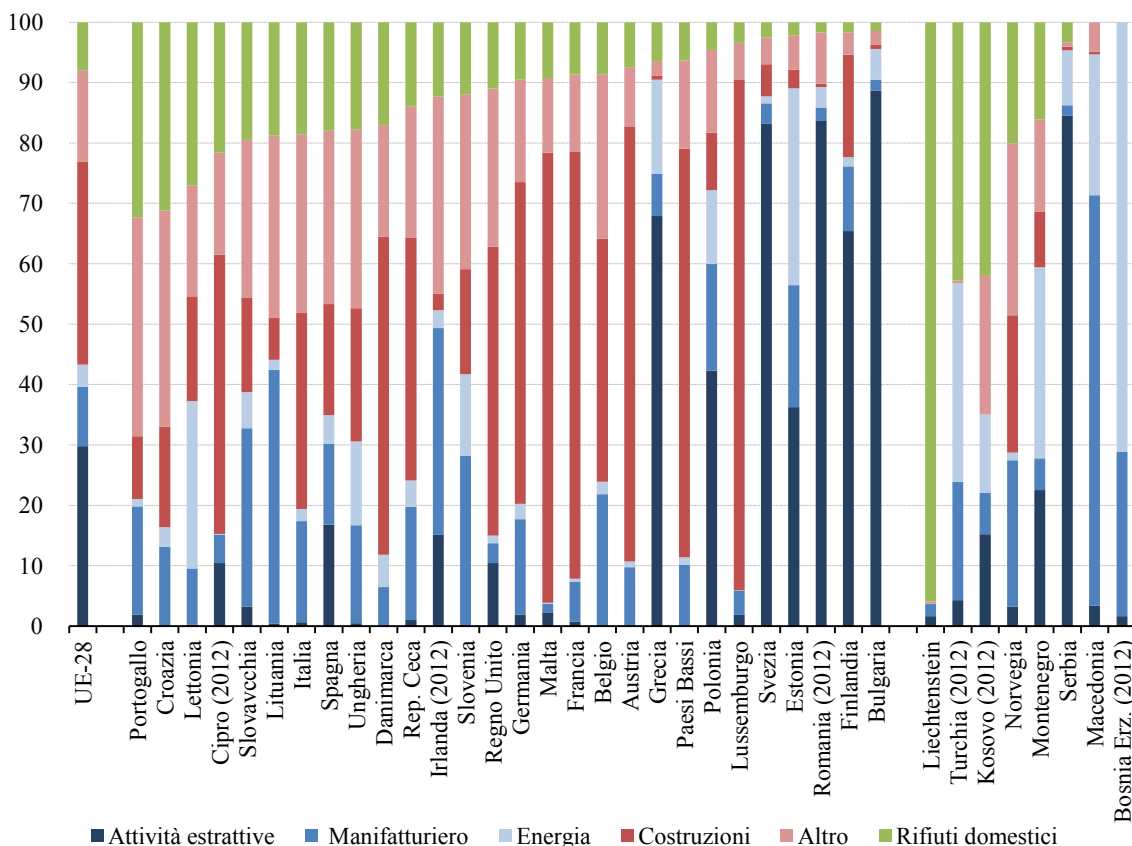
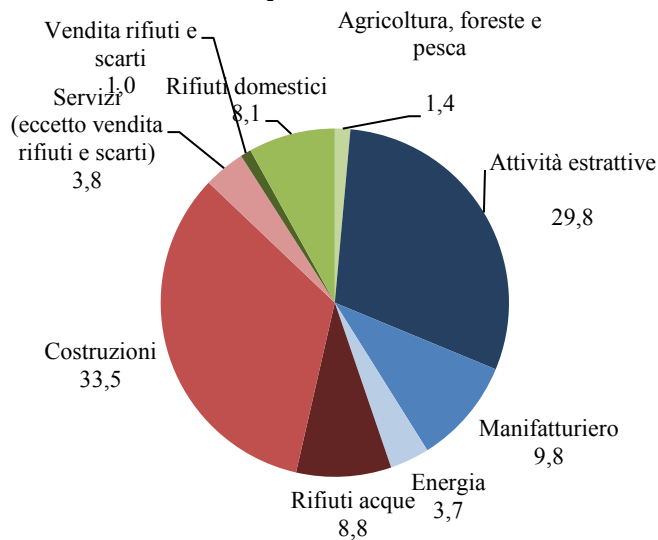


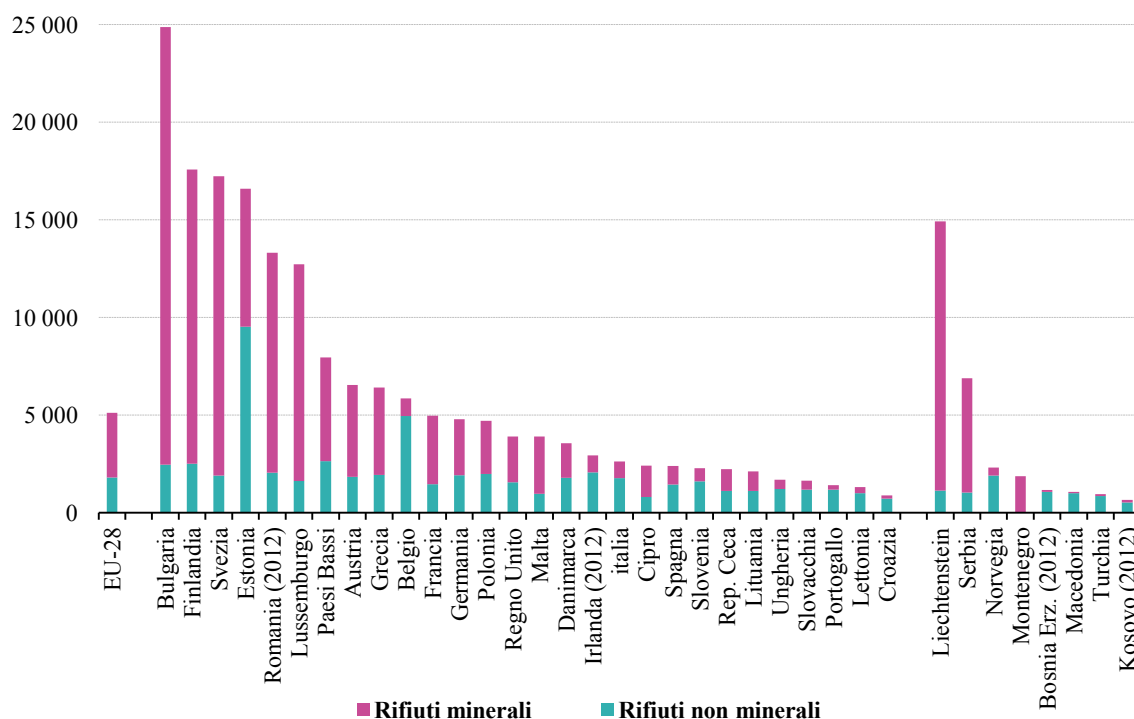
Fig. 4 -Produzione di rifiuti per attività economica e domestica UE 28 (2014)



Fonte. EUROSTAT, Waste statistics (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Waste_statistics)

Fig. 5 - Produzione di rifiuti per abitante (2014)

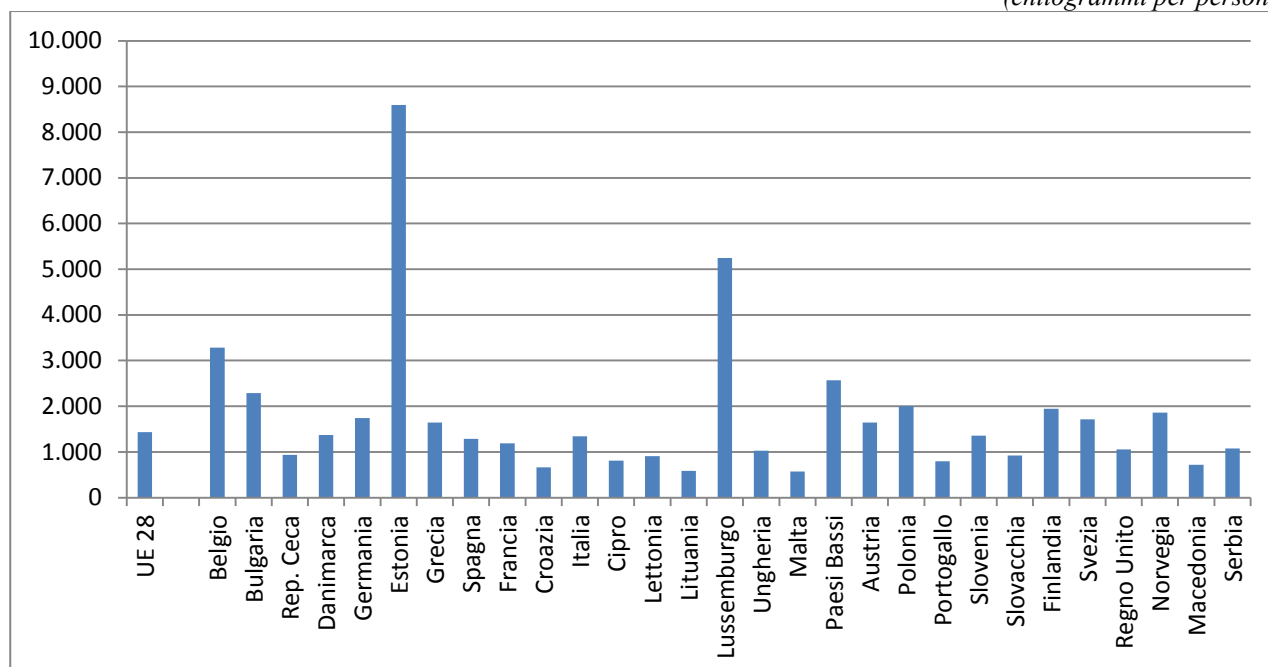
(in chilogrammi)



Fonte. EUROSTAT, Waste statistics (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Waste_statistics)

Fig. 6 - Trattamento dei rifiuti, esclusi i principali rifiuti minerali (2014)

(chilogrammi per persona)



Fonte. EUROSTAT, Treatment of waste by waste category, hazardousness and waste operations [link](#)